



Gesù, Maria, Vi amo!
Salvate le anime dei sacerdoti, salvate le anime.

Ve lo chiediamo supplichevoli,
e concedeteci di poter ripetere
quest'Atto d'Amore MILLE VOLTE
ad ogni respiro, ad ogni palpito.

Pregate assiduamente L'ATTO D'AMORE! E' la chiave che apre. Niente le rimane chiuso. Badate bene alle Mie parole... **Chiunque lo fa proprio almeno una volta, verrà annoverato tra gli operai assunti poco prima del tramonto (l'undicesima ora)...** *Cominciate sempre la giornata così e non finitela in altro modo! ... La parola "mille" ve la do in dono. Mai è stato così! È un dono d'Amore della Mia Anima divina ...* Se ogni anima lo pregasse una sola volta al mattino e alla fine del giorno, si terrebbe conto di tutti i "mille" (della giornata)... [Si consiglia di pregarlo alla fine di ogni decina del Rosario].

(Da *Dio parla all'anima* rivelazioni di Gesù alla mistica Justine Klotz)

Autorizzazione: Ordinariato Diocesi di Monaco di Baviera

L'ATTO D'AMORE "GESU' MARIA VI AMO,SALVATE LE ANIME"
DETTATO DA GESU' A SUOR CONSOLATA BREONE

"Disse un giorno Gesù a Suor Josepha Menendez:

« Ogni piccolo sacrificio offerto a me con amore, diventa nelle mie mani mezzo per Salvare qualche anima ».

Intuì un giorno queste verità la piccola Suor Teresa del Bambino Gesù: essa, credendo che si poteva raggiungere la santità soltanto facendo grandi penitenze, s'era messa a farle.

Ma, caduta poco dopo ammalata, ebbe proibito dalla superiora di fare qualunque penitenza. La santa a principio si mise a piangere, pensando che non avrebbe più potuto raggiungere la santità; ma poco dopo intuì che avrebbe potuto raggiungere lo stesso effetto facendo innumerevoli piccoli sacrifici e facendo tutto con grande amore. E così fece; e divenne la santa che è.

Valore dell'atto d'amore

a) Un atto d'amore di Dio è l'azione più grande e più preziosa che possa essere compiuta in terra; e nello stesso tempo è la cosa più semplice. Basta dire o anche solo pensare:

«Mio Dio, ti amo»; oppure «Gesù mio, ti amo!».

Il più piccolo atto di perfetto amore di Dio ha maggiore importanza agli occhi di Dio, maggiore utilità per la Chiesa e per l'anima stessa che lo fa di tutte le altre opere puramente esteriori messe insieme (s. Giovanni della Croce).

b) Un atto di perfetto amore di Dio riconcilia immediatamente l'anima con Dio, anche la più aggravata di peccati, ancora prima dell'assoluzione sacramentale, purché si abbia la volontà di confessarsi
(Conc. Trid. sess. 14-4).

c) Ogni atto d'amore di Dio ci merita un aumento di grazia santificante, e quindi di gloria in cielo.

d) L'atto d'amore di Dio, semplicemente interno, oppure esterno a modo di giaculatoria, purché sia sempre vivificato dall'amore interno, è l'azione più facile e più breve che si possa fare, senza che alcuno se ne accorga, in ogni momento e in ogni circostanza; basta un attimo di tempo. Dio è sempre presente in attesa affettuosa di ricevere dal cuore della sua creatura questa espressione di amore.

e) L'atto d'amore di Dio può essere accompagnato da un forte sentimento e da un forte trasporto interno; può anche essere fatto senza sentire assolutamente nulla; ed ha lo stesso valore. Per amare Dio basta soltanto volerlo amare. Amare non è sentire di amare, ma voler amare.

Quando il missionario o la missionaria curano il lebbroso, anche se non sentono simpatia per lui, anche se sentono tanto ribrezzo per le sue piaghe, esercitano un amore purissimo.

f) L'anima più semplice e oscura che fa più atti di amore di Dio, e molto più utile alle anime e alla Chiesa di chi opera azioni grandiose con meno amore.

g) L'atto frequente d'amore è il mezzo più efficace: per santificarci; per convertire i peccatori; per salvare i moribondi; per liberare le anime del purgatorio; per sollevare gli afflitti; per aiutare i sacerdoti; per frenare il potere di Satana; per aiutare le anime e la

Chiesa; per evitare il peccato; per vincere le tentazioni. Moltiplicare durante la giornata tali atti d'amore, significa far diventare preziosissima la nostra vita, anche se esteriormente inutile. Un atto d'amore di Dio vale più di tutto l'oro della terra.

Promesse di Gesù a Suor Consolata (Suor Consolata Betrone fu una clarissa cappuccina, morta in concetto di santità il 17.4.1946 nel convento di Testona a Torino)

Gesù le rivelò questa giaculatoria: «Gesù, Maria, vi amo; salvate le anime»; e le fece, in merito, queste promesse:

- Ricordati che un atto d'amore « Gesù, Maria, vi amo; salvate le anime » decide l'eterna salvezza di un'anima... Non perdere tempo. Ogni atto d'amore è un'anima... Solo in Paradiso ne conoscerai il valore e la fecondità per salvare le anime.

- Consolata, dimmi, che preghiera più bella puoi farmi? «Gesù, Maria, vi amo, salvate anime »: amore e anime. Che cosa vuoi di più bello?

- «Gesù, Maria, vi amo, salvate anime » comprende tutto: le anime del purgatorio, come quelle della Chiesa militante; le anime innocenti e quelle colpevoli; i moribondi, gli atei, ecc, tutte le anime.

- Fa' sempre tale atto d'amore: quando siedi e quando cammini, quando lavori e quando riposi, di giorno e di notte; fallo anche solo col pensiero ad ogni respiro. In tale atto incessante d'amore c'è racchiusa tutta la santità.

- Consolata, di' alle anime che preferisco un atto d'amore e una comunione di amore a qualunque altro dono che possono offrirmi, perché ho sete di amore. Sono venuto a portare il fuoco e cosa altro voglio se non che si accenda? (Lc. 12, 49). Consolata, di' al mondo quanto sono buono e materno, e come dalle mie creature io chiedo solo e sempre amore. Oh, potessi scendere in ogni cuore e versarvi a torrenti le tenerezze del mio amore!

Io bramo essere servito dalle mie creature per amore. Ora evitare il peccato per timore dei miei castighi non è quello che bramo. Io voglio essere amato, io voglio l'amore dalle mie creature; quando mi ameranno, non mi offenderanno più. Metti tutta l'attenzione nel dovere attuale per compierlo con tutto l'amore possibile. Trasforma tutte le cose disgustose che incontri nel cammino in roselline; raccoglile con amore e offrimile con amore; allora anche i vostri nonnulla mi diventeranno preziosi."

FONTE:

Dal libro " E tu che come mi ami? "
di Padre Ildebrando A. Santangelo